

Per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via Goito, 39 - 00185 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

LA FUNZIONE STRATEGICA DELLA FORMAZIONE CONTINUA PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI DI CONOSCENZE E COMPETENZE

Roberto Angotti, *Introduzione*

Roberto Angotti, Luca Dordit, *Questioni chiave per le policy della formazione continua in Italia, basate sui risultati dell'indagine INAPP INDACO-Imprese*

Giuditta Occhiocupo, *La funzione strategica della formazione continua per lo sviluppo delle competenze alla luce dei principali strumenti di policy*

Domenico Barricelli, Simona Carolla, *Gli investimenti formativi dei lavoratori autonomi alla luce della crisi pandemica e dei primi cambiamenti indotti dalla trasformazione digitale*

Roberto Angotti, Giovanna Di Castro, *Profilo di adulti low-skilled: caratteristiche, partecipazione formativa e competenze*

Giuditta Occhiocupo, Alessandra Pedone, *L'impatto dello smart working sui processi di reskilling e upskilling nel lavoro privato e pubblico: primi elementi di analisi*

Domenico Barricelli, Giuseppe Cappiello, *Le corporate academy a supporto dello sviluppo del capitale umano nei sistemi territoriali di PMI*

SAGGI

Giacomo Panzeri, *Immigration in Italy: How Do Changes in the Immigrants' Share Affect the Wages of Natives*

Igor Piotto, *Sfruttamento intensivo e contrattazione inclusiva. Note per una prospettiva di analisi*

Giulia Nunziante, *The Effectiveness of the EU Cohesion Policy and NextGenerationEU. What Can We Learn from the Literature?*

Paola Villa, *Cos'è l'economia femminista oggi. Riflessioni a partire da The Routledge Handbook of Feminist Economics, a cura di Günseli Berik ed Ebru Kongar*

RECENSIONI

E. Bellino, S. Nerozzi (eds.), *Pasinetti and the Classical Keynesians: Nine Methodological Issues* (di Paolo Paesani)

C. Trigilia, *La sfida delle disuguaglianze. Contro il declino della sinistra* (di Annalisa Rosselli)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Abstract

INTRODUZIONE

Roberto Angotti

La formazione continua ha assunto un ruolo sempre più centrale e cruciale nei processi di sviluppo dei sistemi di conoscenze e competenze, e rappresenta oggi uno dei principali fattori di crescita per gli adulti e per le organizzazioni.

In linea con le politiche europee, anche a livello nazionale si evidenzia una crescente attenzione istituzionale ai temi della formazione continua, con l'adozione di importanti provvedimenti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La sezione monografica del presente numero di "Economia&Lavoro" propone una serie di contributi scientifici realizzati nell'ambito delle attività del Gruppo di ricerca "Formazione continua e apprendimento degli adulti" dell'INAPP, nel quadro del nuovo scenario di policy in materia di istruzione e formazione professionale a livello nazionale ed europeo.

Parole chiave: formazione continua, apprendimento degli adulti, politiche formative, PNRR, indagini INDACO, finanziamenti pubblici.

QUESTIONI CHIAVE PER LE POLICY DELLA FORMAZIONE CONTINUA IN ITALIA, BASATE SUI RISULTATI DELL'INDAGINE INAPP INDACO-IMPRESA

Roberto Angotti, Luca Dordit

Il sistema italiano della formazione continua, pur avendo assunto un rilievo sempre più cruciale nello sviluppo socioeconomico del Paese, presenta una serie di limiti e di criticità che ancora frenano un suo dispiegamento massivo e diffuso. Il paper intende fornire una lettura di carattere trasversale sul sistema della formazione continua, tesa a individuare un nucleo di questioni chiave che al momento limitano in modo significativo l'accesso alla pratica formativa da parte di una larga quota di utenti potenziali. Per ciascun tema trattato, accanto a una disamina dei dati essenziali di scenario, si propongono alcune osservazioni di approfondimento, alcune delle quali si intersecano con la riflessione internazionale sui diversi ambiti tematici toccati.

Parole chiave: formazione continua, indagine INDACO-Impresa, divari geografici, divari socioeconomici, finanziamenti pubblici.

LA FUNZIONE STRATEGICA DELLA FORMAZIONE CONTINUA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ALLA LUCE DEI PRINCIPALI STRUMENTI DI POLICY

Giuditta Occhiocupo

Il contributo offre elementi di riflessione finalizzati all'individuazione della formazione continua, intesa come una *species* della formazione professionale, quale fattore strategico per lo sviluppo delle competenze. Tra le considerazioni di carattere generale, la più rilevante attiene alla difficoltà di individuazione di un sistema formativo e, più specificatamente, di un sistema di formazione professionale e di un correlato sistema di formazione continua. La difficoltà viene attribuita ad alcuni fattori tra loro connessi, quali: la governance multilivello; la compresenza di una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, erogatori di risorse e il conseguente intreccio di fonti di finanziamento per la formazione; e l'esigenza di riconoscimento nell'ordinamento italiano di un diritto soggettivo alla formazione continua.

Vengono quindi analizzati alcuni dei più recenti atti normativi e programmatici che potrebbero favorire lo sviluppo di un sistema di formazione continua che, tramite la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, sia in grado di affrontare adeguatamente gli elementi di innovazione del mercato del lavoro intervenuti in questi ultimi anni, anche a seguito dell'emergenza da Covid-19.

Il contributo si chiude evidenziando in chiave prospettica il ruolo della formazione continua, anche alla luce dell'Anno europeo delle competenze.

Parole chiave: formazione continua, governance multilivello, intreccio di fonti di finanziamento, diritto soggettivo alla formazione continua, sviluppo delle competenze.

GLI INVESTIMENTI FORMATIVI DEI LAVORATORI AUTONOMI ALLA LUCE DELLA CRISI PANDEMICA E DEI PRIMI CAMBIAMENTI INDOTTI DALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Domenico Barricelli, Simona Carolla

L'articolo presenta le principali caratterizzazioni dei comportamenti formativi dei lavoratori autonomi che emergono dai risultati della seconda edizione dell'indagine INDACO-Adulti 2020 dell'INAPP, anche alla luce dell'impatto prodotto dalla crisi pandemica e dei primi cambiamenti indotti dalla trasformazione digitale. L'analisi si completa con una proiezione sul futuro del lavoro autonomo in Italia (proveniente da un'indagine previsionale condotta dall'INAPP nel 2021), attraverso l'analisi dell'evoluzione dell'adeguatezza del quadro normativo e regolatorio, del sistema di competenze e conoscenze di fronte alle sfide del cambiamento, del ruolo della formazione e dei relativi strumenti di sostegno.

L'articolo mette in luce le ragioni sottese al persistere dei divari esistenti fra le diverse categorie di lavoratori autonomi negli investimenti formativi, così come rispetto ai lavoratori dipendenti, nonché gli elementi di discriminazione in termini di accesso alla formazione continua. Il contributo

sottolinea come i fenomeni svalutativi presenti in diverse forme di lavoro autonomo possano essere superati attraverso l'incentivazione di significativi interventi di *reskilling* e *upskilling*; una necessità per elevare il potere contrattuale nella ricerca di un lavoro autonomo più sostenibile e inclusivo.

Parole chiave: lavoro autonomo, trasformazione digitale, formazione continua, investimenti formativi, riqualificazione, miglioramento delle competenze.

PROFILO DI ADULTI *LOW-SKILLED*: CARATTERISTICHE, PARTECIPAZIONE FORMATIVA E COMPETENZE

Roberto Angotti, Giovanna Di Castro

Il paper presenta i risultati preliminari di uno studio volto ad analizzare le caratteristiche sociodemografiche e i principali comportamenti formativi di adulti con bassi livelli di istruzione e di competenze digitali. Le elaborazioni sono condotte sui dati campionari dell'indagine INAPP INDACO-Adulti 2020. Lo studio evidenzia come le disuguaglianze che emergono per questa sottopopolazione, accentuate dallo shock pandemico, rischiano di aumentare significativamente a seguito della progressiva digitalizzazione di diversi settori dell'economia e della società, che richiede un livello crescente di padronanza delle competenze digitali. Attraverso alcuni modelli di regressione logistica binaria viene inoltre analizzata la probabilità per adulti *low-skilled* di partecipare ad attività di formazione o di trovarsi in condizione di disoccupazione o inattività. Le analisi, inoltre, permettono di fornire prove utili a comprendere l'importanza di sviluppare misure di policy finalizzate a colmare il gap di competenze, in particolare quelle digitali, nelle fasce di popolazione più svantaggiate, anche considerando gli importanti investimenti stanziati per tali obiettivi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Parole chiave: *low-skilled*, formazione, competenze digitali, apprendimento degli adulti, digitalizzazione.

L'IMPATTO DELLO *SMART WORKING* SUI PROCESSI DI *RESKILLING* E *UPSKILLING* NEL LAVORO PRIVATO E PUBBLICO: PRIMI ELEMENTI DI ANALISI

Giuditta Occhiocupo, Alessandra Pedone

Il contributo propone elementi di analisi in merito agli effetti che lo *smart working*, denominato anche lavoro agile, ha avuto sulle modalità di erogazione della formazione continua agli occupati in Italia, sulla programmazione e/o riprogrammazione dei piani formativi, sull'acquisizione di competenze specialistiche e, in generale, sui processi di *reskilling* e *upskilling* nell'ambito del lavoro pubblico e privato. Tali analisi rappresentano

l'esito di una ricerca qualitativa realizzata dall'INAPP in alcune realtà aziendali e della pubblica amministrazione centrale e locale. A partire da una rassegna della letteratura esistente, il contributo offre un duplice approfondimento, l'uno relativo al rapporto tra fabbisogni di tecnologie, competenze digitali e processi formativi nell'ambito della nuova organizzazione del lavoro da remoto, l'altro sull'analisi, anche in chiave prospettica, dell'evoluzione normativa dello *smart working* e dei relativi riflessi sulla formazione. Vengono quindi sintetizzati i principali elementi emersi dall'indagine INAPP relativi al rapporto tra formazione continua e *smart working* nell'ambito del lavoro pubblico e privato, evidenziandone punti di forza e di criticità e ipotizzando scenari futuri.

Parole chiave: *smart working*, lavoro agile, *remote working*, formazione continua, transizione digitale, organizzazione del lavoro, competenze digitali, tecnologie digitali, *soft skills*, digital learning.

LE CORPORATE ACADEMY A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO NEI SISTEMI TERRITORIALI DI PMI

Domenico Barricelli, Giuseppe Cappiello

Le academy delle imprese rappresentano una novità significativa nel panorama italiano della formazione continua e possono costituire un nodo significativo della rete di attori che contribuiscono allo sviluppo del capitale umano di un territorio. Le corporate academy in molti casi sono strutture di eccellenza istituite dalle imprese, che investono, innovano e sono di supporto allo sviluppo delle conoscenze e competenze; pertanto, ambiscono a essere incluse a pieno titolo tra gli attori del sistema di offerta formativa.

Il presente contributo illustra i risultati emersi da una ricerca esplorativa sul fenomeno delle academy aziendali, con l'obiettivo di individuare le diverse caratterizzazioni ed esperienze.

L'analisi ha inteso, in particolare, collocare lo sviluppo delle corporate academy nel contesto delle trasformazioni in corso nel sistema della formazione continua. I risultati indicano che le academy italiane crescono in termini numerici, sviluppano esperienza e si aprono alle collaborazioni con altri soggetti del territorio rendendo più permeabili i confini dell'impresa.

Parole chiave: academy aziendale, capitale umano, transizione digitale, formazione continua.

IMMIGRATION IN ITALY: HOW DO CHANGES IN THE IMMIGRANTS' SHARE AFFECT THE WAGES OF NATIVES

Giacomo Panzeri

Che effetto hanno le migrazioni sui salari dei lavoratori nativi? Hanno un effetto?

Questo articolo, basandosi sulla presenza dei lavoratori immigrati e sulla composizione delle competenze di questi, analizza, tramite un modello econometrico, come le differenze nella distribuzione dei lavoratori immigrati impattano sul salario medio e sulla distribuzione dei nativi italiani, adottando un approccio simile a quello impiegato in Dustmann, Frattini e Preston (2013).

Partendo dall'ipotesi teorica che l'immigrazione abbasserebbe i salari nei punti della distribuzione dei salari in cui gli immigrati sarebbero più abbondanti, i risultati empirici mostrano che l'impatto complessivo per il salario medio e mediano è positivo, mentre risulta negativo per il 25esimo percentile della distribuzione dei salari dei nativi. Per tenere in considerazione la possibile endogeneità proveniente dalla dislocazione degli immigrati sul territorio, la differenza prima della distribuzione degli immigrati è stata trattata utilizzando diversi lag temporali della stessa come variabile strumentale, sebbene questa non si dimostri essere uno strumento affidabile dal sesto lag in avanti.

Parole chiave: immigrazione, effetto, distribuzione dei salari, mercato del lavoro.

SFRUTTAMENTO INTENSIVO E CONTRATTAZIONE INCLUSIVA. NOTE PER UNA PROSPETTIVA DI ANALISI

Igor Piotto

Il contributo prende in esame il fenomeno dello sfruttamento lavorativo nell'ambito di un generale aggravamento delle disuguaglianze sociali testimoniate dalla crescente esposizione al rischio di povertà ed esclusione sociale. Lo studio adotta uno specifico concetto di sfruttamento (di derivazione marxiana) e ricostruisce il profilo dello sfruttamento intensivo, caratterizzato dall'interdipendenza di alcuni fattori che ne delineano la specificità. I fattori distintivi dello sfruttamento intensivo riguardano i meccanismi che contribuiscono a comprimere il salario (rapporti di lavoro e applicazione dei contratti collettivi di lavoro) ma sono correlati a un modello aziendale che trova particolare applicazione nelle filiere produttive e rappresenta un anello delle catene del valore. Infine, è stato elaborato uno schema di analisi che sintetizza le strategie intraprese dal sindacato per contrastare questo fenomeno con la contrattazione inclusiva a livello di impresa e di filiera. Il tema dello sfruttamento intensivo fa emergere la necessità di ripensare il modello contrattuale e le politiche distributive, a partire dalla centralità della condizione materiale di lavoro.

Parole chiave: povertà lavorativa (*working poor*), sfruttamento intensivo, regolazione dei rapporti di lavoro, produttività del lavoro, contrattazione inclusiva.

THE EFFECTIVENESS OF THE EU COHESION POLICY AND NEXTGENERATIONEU.WHAT CAN WE LEARN FROM THE LITERATURE?

Giulia Nunziante

L'entità del bilancio europeo in risposta all'emergenza sanitaria e alla recessione causata dalla pandemia, nonché la nuova governance nell'ambito dell'imponente Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) hanno rinnovato il dibattito sull'efficacia delle politiche di coesione. In questo contributo illustriamo l'evoluzione della politica europea di coesione negli ultimi 60 anni, le disparità regionali nell'UE e il rischio emergente di trappole dello sviluppo a livello regionale. In seguito, presentiamo una rassegna della letteratura empirica sull'efficacia della politica di coesione dell'UE, misurata in termini di crescita, occupazione e produttività. Molti autori riscontrano un impatto positivo, rilevando che l'efficacia di tale politica dipende da fattori diversi, tra i quali la qualità delle istituzioni regionali e la dotazione di capitale umano. Considerando la governance multilivello dell'attuale architettura della politica di coesione, i Governi nazionali e subnazionali nonché il capitale umano della pubblica amministrazione rivestono un ruolo chiave per assicurare l'efficacia dei programmi dell'UE.

Parole chiave: disparità regionali, politica di coesione, NextGenerationEU, PNRR.

COS'È L'ECONOMIA FEMMINISTA OGGI. RIFLESSIONI A PARTIRE DA *THE ROUTLEDGE HANDBOOK OF FEMINIST ECONOMICS*, A CURA DI GÜNSELI BERIK ED EBRU KONGAR

Paola Villa

Il presente lavoro discute cosa sia oggi l'economia femminista, partendo dalla recente pubblicazione del *The Routledge Handbook of Feminist Economics*, a cura di Günseli Berik ed Ebru Kongar, rispettivamente co-editrice ed editrice associata della rivista "Feminist Economics". Le curatrici propongono una raccolta di saggi di rassegna sull'economia femminista contemporanea, partendo dai contributi pubblicati sulla rivista nel decennio 2008-2017. La scelta delle curatrici è di non discutere cosa sia oggi l'economia femminista, ma di presentare i 50 capitoli che compongono il volume attorno al cosiddetto "Social Provisioning Approach" (SPA). Dopo una discussione critica del SPA, i vari contributi sono presentati evidenziando gli elementi di continuità e/o di innovazione rispetto alla preesistente letteratura di economia femminista e/o di discontinuità rispetto alla letteratura ortodossa (in particolare, l'economia di genere e la macroeconomia). Segue una discussione critica sull'ambizioso obiettivo di "Feminist Economics", esplicitato nel 2010, di essere una rivista sempre più inclusiva sia come capacità di dialogo con altri ambiti disciplinari sia come accoglienza di contributi da tutte le parti del mondo. L'ultima parte dell'articolo si concentra sulla controversa relazione tra disuguaglianze di genere ed efficienza economica (crescita), concludendo che il fine ultimo dell'economia femminista è l'eliminazione delle disuguaglianze di genere, non il perseguimento dell'efficienza.

Parole chiave: economia femminista, inclusività, disuguaglianze di genere, efficienza, equità.